

## **Economia<sup>1</sup>**

Vogliamo partire da tre constatazioni di fatto e, senza voler indicare proposte risolutive per la crisi economica che ovviamente non abbiamo, sottolineare alcuni aspetti di fondo che riteniamo debbano essere affrontati preliminarmente.

1. Nel dicembre del 2017 la Giunta comunale approvò con propria deliberazione l'organizzazione di un evento "Stati generali del lavoro". Due giornate per trattare temi decisivi per lo sviluppo di Livorno. Li ricordiamo perché sono ancora oggi i temi da affrontare. Logistica, infrastrutture e portualità - Bonifiche e economia circolare - Reindustrializzazione, impresa 4.0 - Costruzioni - Scadenze ammortizzatori sociali, sostegno al reddito, formazione - Turismo commercio, marketing territoriale.

L'evento, com'è noto, si è chiuso con un "niente di fatto", un "fallimento" come da più parti è stato evidenziato, anche pubblicamente.

Nel contempo è emersa con evidenza la necessità di dar vita ad un quadro di governance del territorio, ad un nuovo strumento di governo delle politiche di sviluppo economico.

2. Poche settimane fa, nella sua ultima seduta, il Consiglio comunale ha approvato il Piano strutturale, uno degli atti più importanti di sua competenza. Sono noti, ma riteniamo giusto ricordarli, i limiti che hanno accompagnato l'iter del Piano strutturale, nella partecipazione all'elaborazione, nella discussione consiliare, nella presenza al momento del voto.

Rinascita ha presentato osservazioni al piano e ne ha pubblicamente evidenziato, anche organizzando un apprezzato pubblico dibattito, la mancanza di una visione strategica territoriale, economica e sociale.

Considerazioni peraltro sostenute anche dalle associazioni imprenditoriali e del mondo del lavoro.

Livorno, con questo atto, si chiude nei suoi confini e non coglie la sfida che la competitività pone a qualsiasi livello territoriale, rinunciando così a costruire un progetto di area che coinvolga i comuni vicini e la fascia costiera. Viene a mancare quella spinta propositiva a credere ed operare per un'intesa innovativa che trovi concordi le varie amministrazioni, per rendere concrete e integrate le rispettive pianificazioni. Continueremo così ad avere un territorio di area vasta ricco di potenzialità ma economicamente diviso, frastagliato e non attrattivo per le imprese. Una visione che rinuncia altresì a valorizzare e rendere produttivo per il nostro territorio la grande esperienza della ricerca e dell'innovazione che vede protagonisti vari centri della Scuola Sant'Anna, del CNR, della Scuola Normale, della Fondazione Piaggio e di tanti altri soggetti che operano a Livorno e nelle città vicine.

3. L'attuale normativa che disciplina le materie relative all'economia, alla reindustrializzazione non ha prodotto negli anni risultati soddisfacenti e positivi. Basta pensare ai gravi ritardi che accompagnano il tema delle bonifiche delle aree industriali e quello dei collegamenti stradali e ferroviari.

Occorrono perciò cambiamenti profondi, a partire dagli "accordi di programma" che non hanno dato i risultati sperati, che riconoscendo la condizione di crisi complessa dell'economia livornese, definiscano misure d'intervento straordinarie e soggette a monitoraggio continuo e verifica periodica dell'efficacia.

Di fronte a questa realtà, articolata e complessa, sostanzialmente negativa si pone oggi, nella nostra città la consapevolezza del mondo dell'impresa, industriale e artigiana, e del mondo del lavoro che occorre unità d'intenti e di proposte operative nuove ed efficaci e si auspica la ripresa di un confronto vero, aperto con l'amministrazione comunale che sia "a tutto campo" sui punti di fondo della ripresa economica.

E' una novità significativa e apprezzabile, un'occasione importante per ritrovare un'unità della città, una comune volontà, pur nel rispetto delle diverse competenze, d'intraprendere un percorso nuovo utile a favorire la ripresa economica di Livorno.

---

<sup>1</sup> Da: Pubblicazione "Livorno 2019. Idee e proposte per la rinascita possibile". Aprile 2019

La Confindustria, CGIL, CISL, UIL hanno sottoscritto un appello in occasione delle prossime elezioni europee dal titolo "La centralità del lavoro come leva di sviluppo e coesione sociale", condivide questa affermazione?

Quali iniziative, quali azioni concrete ritiene siano necessarie per rispondere alle esigenze, ai bisogni che a Livorno provengono da tutti i settori economici ed alla loro richiesta di ascolto, partecipazione e coinvolgimento?